Anno VII. - N. 2532 — Trieste, Venerdì 14 Decembre 1888 - (Edizione del mattino) — SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA — Anno VII.- N. 2532

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.90. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La Russia in Persia. LONDRA 13. Lo *Standard* ha da Pietroburgo che il principe Dolgorucky, ministro plenipotenziario russo presso lo scià di Persia, è ritornato senza indugio al suo posto in Teheran, e farà al governo persiano energiche rimostranze per non aver costruito la via da Meschad conduce al confine settentrionale e che era stabilita in apposita convenzione.

Politica e divorzio. PARIGI 13. Nel giornale l'*Autorité*, Cassagnac reca la stupefacente notizia che Boulanger ha ritirato la sua domanda di divorzio perchè il partito conservativo avrebbe ripudiato l'alleanza coi boulangisti per motivi di natura religiosa.

A Suakim. LONDRA 13. Telegrafano da Suakim: Osman Naib, comandante degli arabi, stando sulle trincee, fu ferito gravemente al collo da una scheggia di granata. Il fuoco mantenuto dagli egiziani distrusse un ridotto nemico. L'attacco alle trincee degli assedianti seguirà immediatamente all'arrivo degli attesi rinforzi.

L'affare Panama. PARIGI 13. Secondo voci corse alla Borsa sarebbero stati sottoscritti finora soltanto 125,000 biglietti Panama. La sottoscrizione non è valevole se non raggiunge i 400,000 biglietti. Il Consiglio dei ministri s'occupò stamane dell'affare di Panama.

Trattati commerciali. BERNA 13. Il Consiglio nazionale approvò con voti 92 contro 34 il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e con voti 105 contro 10 la convenzione di aggiunta al trattato commerciale con la Germania.

L'arresto d'un grassatore. AMBURGO 13. Fu arrestato il marinaio Komm, che aggrediti un figlio del maggiore Schies, la moglie e la sorella di lui, provenienti da Graz e dopo aver appiccato fuoco alle loro vesti, cagionando loro gravi lesioni, li derubava di f. 33,000 in carte di valore.

Parlamento austriaco. VIENNA 13. *Camera dei deputati.* Respinta una proposta Steinwender al § 14 della legge militare, dopo dichiarazioni del ministro Welsersheimb, si approva il paragrafo con una emenda di Mattusch, riflettente il contingente delle reclute. Approvansi quindi i §§ 15 fino al 23. Al § 24 si discute sulla disposizione che un volontario d'un anno, il quale non subisca con buon successo gli esami d'ufficiale, debba servire un secondo anno. Parlano contro il paragrafo Engel, Hevera e Beer, in favore Coronini e Welsersheimb. Dopo di che la discussione è aggiornata a domani.

Incendio e vittime. KIEL 13. A Neumünster andò distrutta da un incendio la fabrica panni di Aalbeck. Vi sono morti parecchi operai ed operaie.

Esplosione di un cannone. PARIGI 13. A bordo della corazzata *Admiral Dupelle*, che faceva ieri degli esercizi di tiro a segno nel golfo di Jouan, scoppiò un cannone da 34. Rimasero uccisi cinque uomini e un ufficiale.

Elezioni svizzere. BERNA 13. La assemblea federale elesse Hammer, conservatore, presidente, Ruchonnet, radicale, vicepresidente per il 1889. Stamm fu eletto presidente, Blaesi vicepresidente del tribunale federale per l'anno 1889-90.

Notizie telegrafiche.

L'Italia in Africa. ROMA 12. Intervennero nella Giunta al Bilancio Crispi e Bertolè, invitati a dare schiarimenti sull'aumento di tre milioni per le spese di Africa. Bertolè spiegò la nuova organizzazione dei baschi-bouzouk, che si metteranno nei quadri con ufficiali e sottufficiali italiani, montati su muli, e con uno squadrone di esploratori a cavallo ed una batteria da montagna. Appena il corpo sarà completato (e a tutt'oggi ne furono arruolati 1500) le truppe italiane si ritireranno. Crispi dichiarò che la situazione è in via di costante miglioramento. Già 32 tribù riconobbero il nostro dominio, ed una di esse tiene Keren da cinque mesi. Il bilancio coloniale di Massaua è al pareggio bastando le entrate a sodisfare le spese. Le tasse locali e le dogane fruttano poco più di un milione, ma il bilancio è progressivo. Crispi soggiunse che sull'avvenire non può farsi alcuna previsione. L'Italia non intende avanzarsi epperò non si faranno nuove spedizioni; ma non intende neppure retrocedere. Promise di fare nell'avvenire un bilancio speciale per le spese d'Africa.

L'Italia in Albania. VIENNA 12. Un telegramma da Scutari alla *Polit. Corr.* dice che il governo italiano incaricò il console di colà di trovare delle località adatte alla costruzione di scuole e di asili per fanciulli italiani e albanesi.

I russi al confine. VIENNA 12. Dispacci da Cracovia dicono che il governo russo ordinò l'aumento delle artiglierie in Polonia, in modo che queste si mantengano sempre sul piede di guerra.

La spedizione Wissmann. BERLINO 12. Wissmann ha scelto per accompagnarlo nella spedizione per Emin-pascià l'esploratore Wulf e un sottoufficiale per istruire i negri nel maneggio del fucile a retrocarica.

Per il temporale. VIENNA 12. Si ha da Linz che l'episcopato austriaco invierà nel corso del mese al papa un indirizzo in cui si accentuerà la necessità di una posizione indipendente per la Santa Sede e della restaurazione del potere temporale. — Discutendosi la legge per la difesa, il deputato clericale Zallinger disse che la questione romana si impone sempre più per la sua soluzione e che anche l'Italia non potrà aver pace finchè non sia risoluta. I cattolici austriaci pensano, circa i diritti inalienabili della Santa Sede, come i cattolici di Germania, d'Italia e del mondo intero: e, difendendo il più antico e il più legittimo dei troni della cristianità, difendono anche i principi su cui si poggia il trono dell'imperatore.

Il papa e l'emigrazione. ROMA 12. — L'*Osservatore Romano* publica una lettera del pontefice ai vescovi americani, ove sono dipinte le tristi condizioni materiali e spirituali degl'italiani che emigrano in America, e nello stesso tempo raccomanda di favorire l'opera del vescovo di Piacenza, mons. Scalabrini, a favore dell'emigrazione.

Nell'Afganistan. LONDRA 12. Si ha da Pietroburgo che un telegramma ricevuto da Chardini assicura che Ishak Khan, il pretendente afghano, si è ritirato a due miglia dalla città di Keski: i due mila ribelli che lo seguirono dopo l'ultima disfatta, l'hanno abbandonato.

Incendio e vittime. BERLINO 12. Si incendiarono a Lutoroszezyna un centinaio di case. La sinagoga monumentale fu salvata a stento. Vi sono molte vittime. L'incendiario venne arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto - Levata il sole ore 7.38, tram. 4.12. Oggi S. Spiridione Domani: S. Celiano - Term. C. ore 7 ant. 1 0,2 pom. 8.6. Alt. bar. 773.8.

Consiglio di città. Sono presenti 32 consiglieri, presiede il I vicepresidente M. dott. Luzzatto.

«PRO PATRIA» E TRIESTE.

Approvato il verbale della tornata antecedente, il secretario dà lettura della lettera indirizzata dalla Direzione centrale del *Pro Patria* al podestà, esprimente i più caldi ringraziamenti al podestà, al Consiglio ed a tutta la popolazione triestina per le accoglienze fatte al *Pro Patria* e ai suoi delegati convenuti qui ai 18 novembre.

LE DIMISSIONI DELLA COMMISSIONE GIURIDICA.

Il secretario comunica pure al Consiglio una lettera, nella quale gli onorevoli componenti la Commissione giuridica, pur ringraziando delle attestazioni di fiducia avute nell'ultima tornata, insistono nelle date dimissioni per i motivi esposti nello scritto anteriore.

Invitato il Consiglio ad esternarsi e nessuno prendendo la parola, il presidente annuncia che metterà all'ordine del giorno della prossima seduta la nomina della nuova Commissione giuridica.

GRAZIE FONDAZIONALI.

Dalla fondazione Massimiliana furono concesse 3 grazie da 10 fiorini, 10 da 15, 40 da 10, 1 da 9 e 105 da 5 fiorini.

BILANCI APPROVATI.

Il Consiglio approvò successivamente i bilanci consuntivi 1887 del civico Monte di Pietà (utile f. 21,466.05, patrimonio 328,060.01), della Pia Casa dei Poveri (civanzo f. 2109.72) e delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati (civanzo f. 3475.77).

PER BARCOLA.

Abbiamo già annunciato che la Delegazione s'era esternata contro la proposta dell'on. Venezian di creare un giardino davanti al mandracchio di Barcola.

La proposta negativa della Delegazione fu preletta ieri al Consiglio, ma questo, udite le argomentazioni dell'on. Venezian, adottò la proposta di quest'ultimo, decretando in massima la creazione d'un giardino a Barcola.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta publica è levata alle ore 7.45.

SEDUTA RISERVATA.

Il Consiglio, trattenutosi poi in seduta segreta, prese le seguenti deliberazioni:

E' accettata la proposta delegatizia di transazione nella causa intentata dal Comune contro gli eredi di don Antonio Hrovatin in punto indenizzo di danni causati in seguito ad erronea indicazione ufficiosa.

Al dott. G. Fano, medico-fisico distrettuale, è accordata la effettività.

La maestra Maria Kraus-Cattaneo è posta nello stato di pensione, concesso il godimento di pensione in via di grazia quale cittadina estera.

Al prof. Giammaria Cattaneo è pure concesso il godimento della pensione quale cittadino estero.

Le maestre assistenti Margherita Comar, Elisa Lolli e Caterina Secco sono nominate maestre provisorie di III categoria per le civiche scuole popolari di città.

Carlo Feghiz è nominato di ufficio cursore presso il civico ufficio delle publiche costruzioni.

E' assegnata la provigione di giornalieri soldi 27 al già famiglio del civico ospitale G. M. Coccolo.

E' aumentato ad annui fior. 550 il salario della dispensiera nella cucina del civico Ospitale, Carla Sbrovazzi.

La maestra Maddalena Elsner-Scheiflinger è posta nello stato di pensione con annui f. 256.66.

Alla vedova del maestro comunale Giacomo Cencur è assegnata la pensione di annui f. 350 ed il sussidio di annui f. 50 alla figlia.

E' assegnata la continuazione di graziale ad Elena Schmutz orfana di un medico comunale.

E' aumentata da f. 300 a f. 400 annui la rimunerazione al direttore didascalico dei civici giardini d'infanzia.

Elargizioni al Pro-Patria. Al gruppo locale della società «Pro Patria» pervennero: per vino scroccato a Servola nella cantina di Antonio Sanzin, raccolti a favore del «Pro Patria» fiorini 23 — Per onorare la memoria della signora Carolina vedova de Ferra, dal signore Gabriele Lauro fiorini 10, dalla famiglia Biasoletto fiorini 10, a mezzo della Redazione del Giornale *L'Indipendente*. Dal signor Ubaldo Scampicchio compagnia della Bierquelle fiorini 10. Raccolti ad una cena nella villa all'antico Mondolfo fiorini 15. — Dai signori coniugi Sajiz per onorare la memoria della signora Carolina vedova de Ferra, in sostituzione di una ghirlanda fiorini 10.

Il duomo di San Giusto e l'eventuale suo restauro. L'architetto Pulgher diede iersera nella sala sociale degl'Ingegneri ed Architetti l'annunciata sua lettura sulla nostra cattedrale.

Prese le mosse dall'alto significato che ha per ogni triestino quella mole antica e semplice, divenuta un'espressione viva, la quale ci ricorda tante memorie, tante ambizioni, tante glorie, così che non si possa pensare al duomo di S. Giusto senza una certa commozione.

Premesso quindi che Trieste fu colonia romana fin dall'anno 128 av. C., il cav. Pulgher espose a larghi tratti il culto del politeismo romano e le caratteristiche architettoniche dei templi romani.

Passò poi a dipingere a vivi colori la lotta vittoriosa sostenuta dal cristianesimo, il quale, uscito alla libera luce dopo il decreto di Costantino il grande dell'anno 313, piantò le sedi del culto religioso preferibilmente nelle basiliche. Queste servivano ai pagani per l'amministrazione della giustizia e, a differenza dei templi, erano munite di finestre.

Il detto conferenziere, con la scorta di Ireneo della Croce e del Kandler, parlò delle lapidi e dei monumenti conservati nel duomo di San Giusto e nella chiesa de' Gesuiti, già dedicata a S. Silvestro papa.

Il cav. Pulgher chiuse la sua eruditissima lettura esternando il suo parere che il nostro San Giusto venga conservato nella attuale sua integrità.

Il publico numeroso e sceltissimo – il nostro mondo scientifico e letterario – applaudì calorosamente l'egregio architetto.

La linea Divaccia-Prewald-Laak. Il sig. Cesare Combi ci ha inviato ieri un suo opuscolo sui progetti delle ferrovie dei Tauri e delle Caravanche rispettivamente della questione ferroviaria di Trieste.

Il sig. Combi il quale si occupa sempre con amore e disinteresse della nostra questione ferroviaria, conclude in questo suo opuscolo così:

«Ciò che però è da desiderarsi vivamente e prima di tutto si è, che la rete ferroviaria dello Stato venga per ora completata almeno in modo, che venga approvato e, quanto prima possibile, costruito il tratto complementare: *Divaccia-Prewald-Laak* che è impreteribilmente necessario a tutte le altre linee.

Un'estensione, rispettivamente qualunque sia imaginabile miglioramento delle esistenti condizioni del contratto di pedaggio colla Meridionale per l'uso promiscuo del tratto Divaccia-S. Peter-Lubiana non potrebbe mai rimpiazzare i vantaggi dell'anzidetto tratto complementare indipendente: Divaccia-Prewald-Laak.

L'attuale stato di cose, per il quale la rete ferroviaria dello Stato è intersecata dalla linea d'una Società privata, e non è corrisposto ai bisogni del traffico locale e di quello di transito nella misura richiesta, non può assolutamente servire ai rispettivi interessati.

Le linee di continuazione verso il Nord e Nord-Est e verso Ponente mediante la costruzione delle Caravanche e della [illegible] questa rovia dei Tauri non possono [illegible] il pieno loro valore che [illegible] congiunzione [illegible] ing. dott. Eugenio Geiringer [illegible] fatto publicare in fascicolo elegante il resoconto stenografico delle conferenze da lui tenute nel marzo 1888 presso la Società d'ingegneri ed architetti intorno all'aquedotto continuato della Bistrizza e del Timavo superiore o Recca per la città nostra.

E' una publicazione oltremodo interessante, come interessanti erano le letture dell'egregio ingegnere.

L'autore, dopo aver accennato che la causa principale del ritardo che si deplora nelle decisioni intorno alle domandate concessioni, va attribuita per la massima parte agli organi governativi e all'opposizione mossa dalla Ferrovia Meridionale, espresso il suo convincimento che il responso, per quanto procrastinato, non potrà sonare che favorevole, ritiene che il Comune di Trieste potrebbe iniziare senza pericolo l'effettuazione del complessivo provedimento incominciando intanto con la derivazione dell'aqua del Recca.

L'ing. Geiringer ha certamente competenza da vendere; tuttavia a noi pare che sarebbe impresa un po' arrischiata iniziare dei lavori così importanti, prima di ottenere le concessioni.

L'autore cerca anche di dimostrare come sia assolutamente consigliabile per il Municipio di eseguire quest'opera per conto proprio e ne cita i vantaggi; ma questa opinione dell'autore non potrebbe certamente accettarsi senza prima esaminare accuratamente se non convenga meglio, ottenute le concessioni, affidare il lavoro ad una di quelle potenti società che pure lo assunsero in altre città a vantaggio dei Comuni e senza scapito alcuno dell'igiene publica.

Ad ogni modo noi siamo grati al dott. Geiringer di questa publicazione la quale anche per la competenza dell'autore verrà presa in debito conto dalle autorità alle quali spettano i provedimenti necessari.

La via di Miramar. Ci viene diretta la seguente, che non abbiamo alcuna difficoltà di publicare:

«Allorchè nella decorsa primavera venne allargato il tratto di via che congiunge la via di Miramar con quella di Roiano, mercè la demolizione d'una parte del deposito di legname ivi esistente, era opinione generale che contemporaneamente verrebbe riparato quel passaggio in guisa da corrispondere condegnamente alla bella strada di Miramar, pella quale si prestano giustamente tante cure.

«Tale aspettativa purtroppo non si è avverata; la strada trovasi in uno stato ancor più deplorevole, mentre il preesistito tratto di via, alquanto più comodo, serve ora quale deposito di legname, ingombrandolo in gran parte, ed il rimanente, essendo ineguale e polveroso, dopo la pioggia si riduce ad una pozzanghera da rendere il passaggio quasi impraticabile.

«Si deve inoltre rilevare che questa via è cosparsa d'una infinità di sassi ed alla notte è avvolta in una completa oscurità, giacchè l'unico fanale a gas posto fra i due volti rischiara un brevissimo tratto di strada ed abbaglia la vista dei passanti, per cui la frequentazione notturna rendesi maggiormente pericolosa.

«Nel mentre ci permettiamo di rendere noto questo grave inconveniente osiamo chiedere che venga posto pronto riparo, colla costruzione d'un provisorio marciapiedi e colla sistemazione d'un nuovo fanale in posizione adatta, qualora [illegible] momento ostassero maggiori [illegible] completo riordinamento [illegible] Tram-

«In pari tempo voler dar ascolto ad della Spettabile preghiera, di voler cioè [illegible] una nuova speciale tariffa per Roiano, riducendo il prezzo di passaggio a 5 o 6 soldi al massimo, mentre la chiesta riduzione le verrebbe largamente rifusa da un maggior concorso del publico.»

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 143

Avviluppata in una calda pelliccia e calzata di stivaletti di feltro Cate se ne andava nel parco a compiere la missione quotidiana di Lisa. Era caduta una bella brinata bianca, un freddo piccante manteneva sui rami il gelo che un sole splendido indorava e faceva scintillare in mille e mille cristalli.

In pochi minuti la giovane donna giunse alla vasca. Le anatre e i cigni cominciarono il solito garrito mentre Cate gettava loro le molliche del pane e ammirava le belle piume brillanti sulle quali scorrevano ad ogni istante perle di aqua splendenti. Sopra tutto ella portava grande attenzione a un grosso uccello dal manto e dal petto color granato che dettava la legge e abusava della sua forza per farsi la parte del leone a detrimento del resto della brigata.

In questo mentre ella fu distratta dall'avvicinarsi di un contadinello che correndo fra albero e albero giungeva fino a lei. Sulle prime Cate credette che lo spettacolo del dar da mangiare agli uccelli avesse attirato là quel ragazzo: ma questo dopo aver gettato un'occhiata in giro, cavò di sotto alla sua veste una lettera e porgendogliela disse:

— E' per voi, signora.

Cate ne sentì spavento. Nessuna lettera doveva pervenirle: da nessuno ella aspettava una missiva. Ella fu sul punto di lasciar là quel ragazzo e prendere una corsa per ritornare alla casa dei signori Parker. Ma riflettè che un misero garzoncello non poteva essere da temersi. Osservò poi intorno a sè, e tutto era tranquillo, silenzioso e deserto. I soli uccelli facevano un po' di baccano, non avendo avuto il loro conto. La curiosità la vinse; nondimeno, prima di prendere la lettera dalle mani del ragazzo, gli domandò:

— Chi t'ha dato, amico mio, questa lettera?

— Un signore francese, che ha l'aria molto triste. Mi ha detto che era per una signora americana che si chiama madama Kembel, e mi ha raccomandato di non consegnarvela quando ci fosse molta gente, perchè bisognava non si sapesse che egli era qui.

Un francese! Cate ne conosceva due che erano stati molto buoni per lei, e che già l'avevano salvata due volte; se fosse uno di loro?... E senza più riflettere, ella si impadronì della lettera. L'indirizzo diceva bene: «Mistress Cate Kembel. A lei stessa».

Fatta la sua commissione, il piccolo contadino se ne andò subito, mentre Cate rompeva la busta. La lettera, scritta in inglese e firmata Roberto di Breuil, diceva:

«Io ho assolutamente bisogno di parlarvi, fosse anche per un istante solo. I nostri nemici ci perseguitano ancora. Non dite dunque a nessuno una parola di questo biglietto, poichè la più piccola indiscrezione potrebbe perdermi. Nel momento in cui vi sarà consegnata la mia lettera, io sarò nel piccolo bosco di abeti che circonda la vasca. Venite, ve ne supplico, ne va della mia vita [illegible] dirigetevi subito [illegible] abeti, che era forse [illegible] metri distante dalla [illegible] la giovine

Un pericolo m[illegible] Breuil: non occor[illegible] senza altro pensar[illegible] quello spazio: camverso il boschetto [illegible] e il cuore le batteva qualche centinaio di [illegible] vasca. Affrettando [illegible] donna percorse pres[illegible] minava, camminava, [illegible] fortemente. Prestava[illegible] rumore e non sentiv[illegible] glie secche e dei ra[illegible] lavano sotto i suoi [illegible] profonda la colse [illegible] abeti; le sembrò di [illegible] ba. Avanzandosi all[illegible] guardando intorno [illegible] gnor di Breuil, rest[illegible] vederlo; quand'ecc[illegible] dulo sghignazzare [illegible] terrore.

Sam Red stava d[illegible] vetrata.

— Molto piacere[illegible] vimento. [illegible] Kembel! – disse egli [illegible]

Temevo veramente che lo stratagemma fosse un po' troppo grossolano. Ma la curiosità prese la prima donna: essa dunque deve riuscire quando s'impiega per perdere le altre.

— Miserabile? che volete da me?

— Non facciamo paroloni, Cate – riprese Sam – Sta male di trattare [illegible] Voi capite [illegible] non ho fatto questo viaggio per sentirmi dire tali amenità, non è vero? Strada facendo, ho preso una risoluzione e vi ho pregata di venir qui per farvene parte.

— Lasciatemi passare – gridò la giovane donna al meticcio che le sbarrava la strada.

— Un momento – riprese Sam – parecchie volte voi vi siete burlata di me; e avete avuto ragione, perchè io sono stato tanto stolto da lasciarvi fare. Devo [illegible] però che ciò non ha servito [illegible] Ma [illegible] più che mai innamorato [illegible] termine ed io son [illegible] determinata di [illegible] signor Barnett si avvicinò [illegible] di Durtal, e pronunziò, a bassa voce, [illegible] parole.

— [illegible] bene – replicò Pietro – si va[illegible] milord che sono subito a' suoi ordini.

Ritornando allora verso la baronessa ri[illegible]

— [illegible] per alcuni istanti devo lacon un gra[illegible] cevere una [illegible] per la quale [illegible]

voi – disse il meticcio digrignando i denti poichè l'ultima parola di lei l'avea messo nelle furie – io son venuto per dirvi: Rinunzio a tutto per viver con voi; lascerò Pick, tradirò Pick, farò tutto ciò che vorrete, sarò il vostro schiavo, vi servirò in ginocchio.

— Vi uccido.

— Lasciatemi passare – gridò Cate alzando la testa.

Il meticcio avea preso un revolver e lo armava. Cate raccomandò la sua anima a Dio.

Ma mentre egli stava per premere il grilletto un braccio afferrava il suo e glielo torceva, e una canna di pistola si appoggiava alla sua tempia.

Quel mascalzone vile, cadde in ginocchio.

— Adagio un po' – diceva la voce gioviale di sir Parker – chi vi ha permesso d'entrare in casa mia, nelle mie terre, e di minacciare la gente che vi si trova?

Poi rivolgendosi alla giovine donna soggiungeva:

— Io vi ho tenuto dietro figliola mia, in seguito ad una parola del no[illegible]ro Durtal. Quel ragazzetto che vi [illegible] lettera mi è molto affezio[illegible] torizza – disse poi al rag[illegible] offerto il [illegible] tu hai agito [illegible] ballare. [illegible] punire qu[illegible] cui la [illegible] avrà cessa[illegible] [illegible] esser padrona

(Continua.)

Gli scheletri rinvenuti. Ieri si recarono presso il macello nella località dove si erano rinvenuti degli scheletri umani, il dott. Marchesetti e il prof. Puschi. Si rinvennero due scheletri completi, intrecciate le gambe dell'uno con quelle dell'altro, dippiù ossa in grande quantità.

Tra le congetture che si fanno c'è che quegli scheletri siano di 200-300 anni fa, colà sepolti probabilmente all'epoca della guerra dei Tergestini con i Veneziani. Altri invece opinano che in quel luogo sia esistito anticamente un cimitero.

Circolo academico italiano in Vienna. Il comitato del Circolo academico italiano in Vienna ci comunica l'esito delle elezioni per l'anno sociale 1888-89

Presidente: Novacco Giovanni studente di filosofia. — *Vice-presidente*: Piacentini Giuseppe studente ingegnere.

Direttori: *Segretario*, Ziffer Arturo ingegnere, sostituto Franzutti Giuseppe medicina. — *Cassiere* Depangher Michele medic., sostituto Bandel Francesco ing. — Cassiere di mutuo soccorso Finazzer Ettore, ing., sostituto Galassi Ferruccio ing. — *Bibliotecario* Pezzoli Carlo medic., sostituto Sticotti Pietro filol. — *Provveditore di giornali* Avanzo Demetrio ing., sostituto Jäger Emilio medic.

Revisori: Rusca Marco medic., Mittempergher Giulio ing.

Giuria: Illich Alberto medic., Comel Eugenio ing., Menz Edoardo medic., Pezzoli Leonardo leg.

Il tempo che fa. Il freddo è venuto - e ieri proprio era pungente per davvero, specialmente verso sera, quando anche il vento venne ad aggiungersi con le raffiche, non molto violente, ma sempre raffiche.

Del resto a Gorizia stanno peggio di noi, chè, mentre qui, al postutto, il termometro, ieri, alle due pom. segnava tre gradi e mezzo *sopra*, lì invece avevano digià un grado *sotto* lo zero. Anche nel regno limitrofo il *sotto zero* é cosa commune: a Firenze hanno due gradi ed a Pesaro tre *sotto*; viceversa poi Torino e Roma hanno la temperatura d'un grado e mezzo *sopra*.

Le città più fredde sono: Mosca con 28 gradi sotto lo zero, Leopoli 17, a Cracovia 16 a Varsavia 14, a Ungvar 13, a Praga 11 gradi sotto lo zero.

La temperatura più alta fu segnalata a Malta con 13 centigradi e mezzo, a Cagliari 12, a Palermo 11, a Brindisi, Mullaghmore e a R chespoint 10 centigradi.

Tentato avvelenamento. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

«Nella scorsa settimana la gendarmeria di posto a Chiapovano praticò l'arresto di un vecchio, il quale veniva imputato di aver in assenza delle persone di sua famiglia preparato del caffè ad esse destinato, mescolandovi del veleno. Sotto tale imputazione veniva il vecchio arrestato e condotto in queste carceri inquisizionali.»

Concerto Miscione. Il tenore signor Michele Miscione, allievo del Reale Conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli, artista del quale i giornali di Roma hanno detto bene, darà un concerto la sera di venerdì 21 decembre corr. alle 8 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Al concerto prenderanno parte anche la pianista signorina Marta La Mering ed il signor prof. Carlo Coronini. Al piano siederà il maestro sig. A. Giorguli.

Un savio che bastona un matto. Matto, proprio matto, no, non si può dire che lo sia lo scalpellino Angelo Janna, d'anni 30, che abita in via dell'Istituto, N. 14, ma quando lo pigliano le furie, non sa davvero quello che fa. E le furie gli vengono sapete perchè? Per quel brutto, bruttissimo male che affligge tanti innamorati e che fu causa della tragica [illegible] Desdemona.

[illegible] ser geloso, [illegible]mente, a quanto ne dicono [illegible] ragionare un geloso. [illegible] affatto d'essa gli passi per il capo che sua moglie a far sa tradirlo, fa sì ch'egli scatti e prorompa in escandescenze non solo, ma pur troppo per la sua metà, meni anche le mani e il bastone. Ieri anche pare che queste scenate si rinnovassero e un tale Pietro Savio che gli subaffitta il quartiere, stanco di assistere a quelle brutalità, perdette la pazienza e si diede a bastonar lui, il geloso, in modo così energico da lasciarglierne il ricordo per un pezzo.

L'Janna, ammaccato e contuso per i pugni ricevuti al petto, alla spalla destra, allo stomaco, dovette recarsi all'ospedale civico, dove il dott. [illegible] debite cure e dove fu ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico.

Caduta. Ieri notte, certa Luigia Duller, d'anni 57, caduta accidentalmente nella propria abitazione in via Chiozza 39, si ferì gravemente alla testa e dovette essere trasportata all'ospedale mediante lettiga. Dopo ricevute da parte del dott. Spadoni gli opportuni soccorsi, fu collocata nel quarto ripartimento.

Birbonata e pentimento. Un liquorista che ha anche spaccio di tabacchi, consegnava al venditore girovago Giovanni S., di anni 62, da Aquileia, l'importo di fiorini 22 e soldi 70, per l'acquisto di tabacci e sigari. Avuti i denari il girovago li consumò a proprio profitto e poi, l'altra notte, pentito della birbonata commessa, andò a presentarsi al commissario d'ispezione di via Tigor, al quale confessò l'infedeltà di cui si rese colpe[illegible] Fu trattenuto in arresto.

Teatro Filodramatico. [illegible] Ben-Aly-Bey finalmente [illegible] *indiani* per quanto rigu[illegible] [illegible] di otto [illegible] in via [illegible]dentalmente, si [illegible] ferita che dovette farsi medicare all'Ospedale; se ne prese incarico il dott. Spadoni.

indiani però destano seralmente la curiosità nel publico e sono applauditi.

Per questa sera il sig. Ben-Alì premette qualche variazione nel suo programma. Sabato avrà luogo una rappresentazione dedicata ai fanciulli con prezzi ridotti.

Anfiteatro Fenice. I quadri del sig. Koslowsky attirano seralmente gente a teatro, e sono applauditi. Questa sera quarta rappresentazione.

— A principiare da domenica 23 corr. la Compagnia dramatica Micheletti Pezzaglia, di passaggio per Trieste, darà su queste scene *otto* rappresentazioni con produzioni spettacolose.

L'amore di una cuoca. A mezzo di una sua comare, la cuoca Teresa Polegato, donna in sui 49, incontrò relazione amoresa col fuochista Giovanni Marin fu Leonardo, d'anni 56, da Cittanova. Costui pare possieda la prerogativa di farsi amare dalle donne, nonostante la sua non verde età, per cui la Polegato *ingalussada, par aver un strass de marì*, aderiva a tutto quello che desiderava il Marini; questi, promettendole Roma e Toma, oltre ad un bel matrimonio, riuscì a carpire alla Polegato prima 29 flor., poi altri 30. Questo denaro, stando a quello che diceva il Marin, doveva servire per un voto alla Madonna di Monte Santo, voto che da molti anni stava nei suoi desideri di sciogliere. Il Marin, ricevuto che ebbe i 30 fiorini, promise alla sua cuoca di andare a compiere quel voto e le disse che il tale e tal giorno lo aspettasse in un dato punto del Giardino publico, ch'egli sarebbe di ritorno.

La buona Teresa, giunto che fu quel giorno, si recò al Giardino publico, ove attese... attese tutto il giorno... Scoraggiata, la cuoca si recó dalla sua comare, alla quale raccontò di aver aspettato il suo Giovanni, ma di non averlo veduto.

— Spetar ancora, siora comare; ghe sarà nato qualchicossa par viagio...

— Speremo che no sará disgrazie - disse la Teresa - spetemo... ma... — Cossa? — Se la vol che ghe digo la verità, za con lei no me vergogno... — La vadi là, siora Xesa, la sa che con mi... la dighi pur... — E la Teresa, malgrado i suoi annetti, con delle movenze di gattina capricciosa e ridendo, si avvicinó all'orecchio della comare susurrandole:

— La sa che son mezza cota!

— Eh... ghe credo siora Xesa.

E la cuoca aspettò giorni, settimane e mesi, quando venne a sapere che il *su' omo* erasi recato alla Narenta, ove lavorava sui cavafanghi dell'impresa Mauser. Scrisse la Polegato, ma non ebbe risposte. Delusa proprio del tutto, si recò alla Polizia, ove denunciò il Marin. Quale però non fu la meraviglia di lei nell'udire che il suo promesso era ammogliato ed aveva una numerosa famiglia.

Da questo punto ebbe principio la persecuzione penale in confronto del Marin, il quale, in istato d'arresto, fu condotto ieri dinanzi alla Corte giudicante, presieduta dal cons. Sciolis, per iscolparsi dall'accusa del crimine di truffa commessa mediante promessa di matrimonio.

Il Marin confessò e disse che quel denaro lo consumò per bisogni della sua famiglia.

Dalle fedine però risultava che lo stesso Marin fu altra volta condannato ad 8 mesi di carcere per lo stesso titolo; perciò questa volta i giudici lo condannarono a 9 mesi di carcere, alla cui pena il Marin si è adattato.

Scommessa e rissa. La mattina del 28 ottobre nell'osteria di Francesco Furian, in via Farneto N. 27, si trovavano a giocare ai birilli, fra altri, anche il facchino Antonio Bach e certo Giovanni Maliga. Causa peró una scommessa i due suddetti trovarono litigio e più tardi il Maliga assalì il Bach a pugni. Costui non si difese nella stessa guisa, ma raccolto dal suolo un sasso, percosse con quello ripetutamente al capo il suo avversario, in [illegible] da cagionargli una grave lesione.

[illegible] l'ospitale [illegible] al rapporto dei medici del [illegible] venne accusato del crimine di grave lesione [illegible] ebbe luogo il dibattimento [illegible] e ieri ebbe [illegible] Il Bach ammise di aver colpito in fronte con un pezzo di calcinaccio, ma al solo scopo di difesa.

La Corte lo condannò a 4 mesi di carcere, perchè in base al deposto dei testimoni risultò non trattarsi di necessaria difesa.

Il terzo vendica i due primi. Ieri presentavasi all'ospitale certa Giu[illegible] Padovan, [illegible] Forni, per essarvi accolta [illegible] Gaetano aveva tutto il corpo tempestato di ammaccature ed erano tutte botte somministratele dal furente marito. Al medico che la curò ella narrò che il Padovan è il suo terzo marito; che i due primi erano buoni come angeli ed era lei che li bastonava; ma questo terzo, invece, vendica i defunti, perché è lui che, ad ogni sbornia che prende, *la onzi de oio santo*. E questa volta l'ha unta proprio per bene. Medicata dal dott. Marcus, la Padovan fu quindi collocata nel IV ripartimento.

Fatta a Pola e scop[erta a] Trieste. Francesco S., fo[illegible] d'anni 28, da Tomasovizza, rubò a [illegible] Pola 100 fiorini ad un [illegible] [illegible] di stanza. [illegible]

[illegible] è dovuto [illegible] solite formule.

[illegible] quel vestiti e ne consumò il ricavato. Il birbone venne denunciato all'Autorità di publica sicurezza per infedeltà.

domani vendette quei vestiti e ne consumò il ricavato. Il birbone venne denunciato all'Autorità di publica sicurezza per infedeltá.

Ferito accidentalmente. Certo Giovanni Battista Piazza, d'anni 48, abitante in via delle Scuole Nuove N. 8, accidentalmente si ferì ieri alla mano destra e si recò all'ospedale ove fu medicato dal dott. Gusina.

Un osso in gola. Il ragazzino Virginio Bassetti, d'anni sette, ieri, alla propria abitazione in via di Crosada N. 8 stava pranzando, quando - forse perchè mangiava troppo in fretta - un osso gli si conficcò nella gola. La mamma lo portó all'ospedale e quivi non senza fatica il dott. Manerini potè fare l'estrazione dell'osso.

Chellerina ladra. Maria I., d'anni 19, da Unterdeschau nella Carintia, chellerina, rubó alla propria padrona Anna R. due anelli d'oro del valore di 10 fiorini. Denunciata, venne condotta in prigione.

In rissa. Il fabro Francesco Castellitz, d'anni 42 presentavasi ieri all'ambulanza chirurgica del civico ospedale per farsi medicare una ferita riportata alla fronte durante una rissa nella quale si era impegnato. Il dott. Spadoni, prestatigli i necessari soccorsi, gli rilasció poi un certificato di lesione corporale dopodichè egli fece ritorno alla sua abitazione in via Commerciale.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10. Sguazet con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10 Baccalá con polenta s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1434.

Ogni giorno una. Vita di studente.

— Perchè non mettete più dei bottoni alla mia camicia? — chiede uno studente alla sua padrona di casa.

— Oh! Dio! perchè penso che sia ormai tempo di mettere della camicia ai vostri bottoni.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Rappresentazione straordinaria di Ben-Ali-Bey.
ANFITEATRO FENICE. (Ore 6) Collezione quadri prof Koslowski.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 13. ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 303.60 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.25.

Francoforte 13. Credit 252.87. Staatsbahn 209.—. Lombarde 80 7/8 Sostenuta

Parigi 13 Boulevard. 83.05, 96.60, 527.50 85 7/8 Depressa

Borsa di Trieste del 13 Decembre Borse relativamente calme, Berlino 149, Rubli 206 1/4, Vienna 303.70, 84.80, 92.75 e 101.25. - Parigi poco animato, 96.65 e qui prezzi nominali 94 1/2-5/8.

Listino. Napoleoni 9.62 a 9.63. Zecchini 5.72 a 5.74 Lire sterline 12.15 a 12.17 Lire turche 10.94 a 10.96 Londra 121.75 122.— Franeia 48.— a 48.15 Italia 47.45 a 47.65 Banconote italiane 47.55 a 47.65. Banconote germaniche 59.55 a 59.65. Rendita austriaca in carta 31.75 a 32.— Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.— a 101.25 detta in carta 5 0/0 92.50 a 92.75 Credit 302.50 a 303.50 Greco 5 0/0 fr. 420 a 423 Rendita italiana 94 5/8 a 94 3/4

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco